Anno V. — Udine – Martedì 6 Dicembre 1887 — N. 290

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui stà per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Cose di Francia

Gli ultimi avvenimenti di Francia denno essere salutati con gioja sincera da tutti i liberali d'Europa.

La repubblica, che i reazionari di tutti i paesi, credevano quasi vicina a scomparire, uscì più salda e forte in Francia, dall'ultima lotta.

Oramai per la grande maggioranza della popolazione francese, la forma di governo *non* è più discutibile: *con la* repubblica, la Francia s'avvia secura verso la meta tracciatasi e verso la conquista dei suoi grandi ideali. Una restaurazione monarchica non è più possibile in Francia ed è stoltezza e follia ins'eme, il crederla o sperarla.

Se i disastri del 1870, hanno conficcato nel cuore di tutti i patrioti francesi una piaga non ancora rimarginata, — hanno però valso mirabilmente a rafforzare la fibra di quel popolo, che passa per essere il più nervoso ed il più eccitabile del mondo.

Se quei disastri strapparono alla Francia due provincie dilette, segnarono però la caduta di un impero fondato da un avventuriero spergiuro e affrettarono la repubblica, fondata ormai su basi certe, incrollabili.

Essi disastri poi furono apportatori eziandio di una solenne lezione ai francesi che, prima del 70 si ritenevano invincibili, e come tali affettavano il loro disprezzo per tutti gli altri popoli. La *blague* tradizionale, conseguenza alquanto scusabile però dal tradizionale loro valore, fu scossa profondamente. E ammaestrati dall'esperienza, ridivennero seri, preparandosi col lavoro indefesso a riacquistare il primato che avevano perduto.

Certo essi hanno lavorato per 17 anni e lavorano ancora per la *rivincita* e sarebbe ingenuità politica o peggio, il solo pensare che essi vi abbiano rinunciato.

La pace presente non è che una tregua, ma la lotta sorgerà quando che sia sanguinosa, terribile. E nel momento supremo essi dimostreranno di essere pronti, senza dubbio.

La Francia è il gran paese delle sorprese, il paese dei colpi inaspettati. L'esercito è formidabile; il coraggio è una delle caratteristiche del popolo francese, e gli abili capitani, — Bismarck stesso, lo proclamò solennemente al Parlamento prussiano — non fecero mai difetto a quella nazione.

Ma intanto uopo è pur rallegrarsi della elezione a presidente, di un uomo come il Sadi Carnot, repubblicano incrollabile, e però abborrente da ogni esagerazione; quella nomina significa che la tregua avrà forse più lunga durata, ma nient'altro. Che se il mondo diceși, ha bisogno di pace, è tuttavia altrettanto vero forse che una grande guerra è necessaria per l'equilibrio dell'Europa, guerra che sarà indubbiamente l'ultima e preparerà indubbiamente un'èra di pace lunghissima e felice.

Il XX secolo, realizzerà i sogni dei così detti utopisti, e ciò perchè le verità disconosciute od irrise trionferanno sulla menzogna di una civiltà bugiarda e che di civiltà ha persino usurpato il nome. (?)

SADI-CARNOT

Chi è Sadi-Carnot?

È uno degli uomini più seri e saldi che abbia il partito repubblicano.

È nato a Limoges l'11 agosto 1837; non ha quindi che cinquant'anni. Discende da una gloriosa famiglia, giacchè è figlio di quel tipo di guerriero, e di quel uomo di Stato e di cavaliere che fu il generale Carnot, alla cui abilità amministrativa si dovette la maggior parte dei successi della guerra nazionale nel 1752 durante la rivoluzione, e che Napoleone I, nel 1814, rimpianse di aver conosciuto troppo tardi.

L'antico Carnot fu ad un tempo uomo parlamentare, scrittore politico, ingegnere, matematico e militare. Il nipote ritrae dall'avo.

È figlio primogenito del senatore Lazzaro Ippolito Carnot che tanto si segnalò come pubblicista durante il regno di Luigi Filippo e fu ministro dell'istruzione pubblica dopo la rivoluzione di febbraio del 1848, più volte candidato repubblicano sotto l'impero e autore di molte opere letterarie, storiche e politiche.

Entrò nel 1857 come quinto alla Scuola Politecnica, poi come primo alla scuola di ponti e strade. Fu segretario capo del Consiglio generale di ponti e strade ed ingegnere ad Annecy in Savoia dal 1864 al 1870.

A lui si debbono molti studi e lavori di ponti e ferrovie, sbarramenti e opere idrauliche. Fu lui che progettò e costrusse il gran ponte di Collonge, sul Rodano, presso la frontiera svizzera. In quel lavoro iniziò il processo nuovo della fondazione tubolare. Gli si deve anche un sistema di vagliatura automobile. Come ingegnere, è una delle prime capacità di Francia.

Durante la guerra del 1870-71 fu dal Governo incaricato della difesa nazionale in Normandia, in qualità di commissario straordinario della Senna Inferiore. Carnot occupò quel difficile posto dal 10 gennaio al 19 febbraio, e non lasciò l'Havre che per recarsi a Bordeaux dopo che era spirato il secondo armistizio.

Fu eletto membro della prima Assemblea Nazionale l'8 febbraio 1871. L'elessero nel dipartimento della Costa d'Oro; fu il terzo su otto concorrenti, ed ottenne 49,000 voti. Sedette alla Sinistra repubblicana, e fu nominato segretario di questo gruppo.

Membro di un gran numero di Commissioni speciali, segnatamente per le quistioni dei lavori pubblici ed industrie, difese alla tribuna i progetti relativi agli esplodenti industriali, alla dinamite e così via. Pubblicò nel 1875 una traduzione dell'opera di Stuart Mill sulla rivoluzione francese del 1848.

Il 20 febbraio 1876 fu eletto deputato della seconda circoscrizione di Beaune con 7058 voti. Continuò a sedere alla Sinistra repubblicana nella nuova camera, della quale fu segretario. Fece parte della Commissione del Bilancio.

Nel periglioso periodo del 1877, in cui la Repubblica minacciò di naufragare per le trame dei monarchici, fu uno dei 363 deputati che lottarono contro la reazione. Fu rieletto, il 14 ottobre 1877, con 7594 voti.

Incaricato del ministero dei lavori pubblici nel ministero Freycinet, continuò come ministro e cogli stessi programmi, i grandi lavori pubblici di cui aveva secondato Freycinet (nel 1880), come segretario generale. Fu rieletto nel 1881 con 9038 voti e fece successivamente parte di parecchi ministeri. Quando si formò il ministero Brisson, ebbe il portafoglio delle finanze. Voleva sul serio, una finanza severa, e si fece perciò non pochi nemici, nei deputati sollecitatori. Fu combattuto da quei radicali, che ora votarono per lui in odio a Ferry, e fu combattuto appunto perchè voleva una politica moderata.

Da molti anni è consigliere generale della Costa d'Oro, ove rappresenta il mandamento (canton) di Nolay. Nelle ultime elezioni del 4 ottobre 1885, Sadi-Carnot fu portato dal Congresso dipartimentale repubblicano sulla lista repubblicana (sfumatura del gruppo dell'Unione Repubblicana). Fu eletto al secondo scrutinio con 55,883 voti su 91,997 votanti.

Sadi-Carnot è un repubblicano moderato, equilibrato, pratico in ogni genere d'affari, una mente ferma, calma, quasi fredda e matematica; è però un uomo che ha tutto il patriottismo e tutta l'abnegazione del primo Carnot. Affezionatissimo alle tradizioni della sua famiglia, cercherà certamente di trasportarle nel governo della Repubblica.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 2 dicembre 1887.

SOMMARIO

In attesa del risultato dell'elezione del Presidente — Negozio diretto da Olinto Madrassi udinese — Il furto delle gioje al Boulevard della Maddalena — La Ditta Lerée Esmelin — Negozio riaperto alla vendita — Quel che risulta dall'inchiesta giudiziaria — Gesta di due sconosciuti — L'imprudenza del *concierge* — Resti di un pranzo trovati in una cantina — Esecuzione del furto — Strumenti rinvenuti — Gioje rubate per il valore di 350 mila lire — Precipitosa ritirata — Vetrina e cassa forte, intatte — Desolazione della famiglia Madrassi — Perdita di una posizione che fruttava da 20 a 25 mila lire.

In attesa del risultato dell'elezione del Presidente, completerò il vostro annunzio sul furto delle gioie al N. 5 del Boulevard della Maddalena, avvenuto nella notte di domenica a lunedì ultimo.

Il negozio portante l'insegna a l'*Ancien Paris*, era diretto da Olinto Madrassi vostro concittadino, il quale era gerente e socio compartecipante ai benefizi.

La ditta Lerée Esmelin aveva fornito il capitale, e tutta la mercanzia era stata pagata a pronti contanti, meno pochi gioielli in deposito, e che venero issofatto pagati ai consegnanti.

Dopo due giorni impiegati alla verifica dei valori rubati, il negozio è riaperto alla vendita.

Ora, il furto venne perpetrato come risulta dall'inchiesta giudiziaria nel modo seguente.

Sino dal mese di agosto il sartore Frank e C., alloggiava l'appartamento sovrapposto al magazzino portante il N. 5, sul boulevard della Maddalena, ed avente accesso per di dietro al N. 49 della rue Gambon. L'appartamento innaffittato aveva un ingresso sul boulevard attiguo ad una bottega di stampe della Ditta Legoupis e confinante all'est del magazzino del giojelliere. Due individui sono venuti a varie riprese a visitare l'appartamento, sotto pretesto di affittarlo, e domenica stessa, fecero una visita minuziosa del detto appartamento, facendosi aprire le finestre e le porte di tutte le stanze, e visitando perfino la cantina sottoterrena. Approfittarono senza dubbio della negligenza del portiere che li accompagnava, per introdurre una terza persona che abilmente si nascose onde aprire la porta d'ingresso del Boulevard ai complici che dovevano saccheggiare il negozio. Siccome la persona nascosta non aveva pranzato, si trovarono nella cantina i resti del pasto, della carne di bue arrostita e del prosciutto avviluppato in una carta portante l'indirizzo del salsamentario ove ne avevano fatto l'acquisto. Al momento opportuno, il ladro aprì la porta d'ingresso del Boulevard a suoi complici, i quali, una volta nell'appartamento, scalarono una finestra che dà sopra una galleria di vetri che copre la retro bottega del giojelliere. Sollevarono una finestra detta Vasistas per la quale si dava l'aria al Magazzino, tagliarono la corda che serviva ad aprirla dall'interno. Sollevarono con una leva una leggera inferriata, vi attaccarono una scala di corda come si usano negli esercizi ginnastici e discesero nel magazzino. Si rinvennero gli stromenti che servire dovevano a forzare la cassa forte. Scalpello a freddo, una leva in due pezzi con vite nel mezzo per allungarla, una dozzina di trivelle e trapani ed una sega a metallo. Un sacco di lustrina nera ed altro in tela. Le gioje rubate erano esposte nella vetrina verso il boulevard, ed ammontano al valore di 350 mila lire. Durante l'operazione, due persone, verso le cinque del mattino, entrarono pel portone del N. 49 rue Cambon, ed avendolo fatto risuonare chiudendolo, allarmati si decisero a precipitosa ritirata, lasciando pressochè intatta la vetrina del peristilio, e la cassa forte che conteneva per oltre 300 *mila lire* in danaro e gioje smontate. Potete immaginarvi la desolazione del Madrassi e famiglia. Aveva una posizione che gli fruttava da 20 a 25 mila lire di benefizi di parte sua, ed ora dovrà lavorare per molti anni onde riparare la perdita per la metà del capitale rubato.

Nullo.

DA TRIESTE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TRIESTE, 4 decembre.

Distruzione del modello di un monumento che doveva ricordare il V.° Centenario della dedizione di Trieste alla Casa d'Austria.

In questa città nella notte dal 3 al 4 corr. fu distrutto il modello del Monumento che per ordine del Governo, l'artista Rendic, aveva fatto e che doveva ricordare il V. centenario della dedizione di Trieste alla Casa d'Austria.

Il Monumento medesimo doveva essere innalzato sul Piazzale della Stazione di Trieste.

Il modello distrutto esisteva nello studio dell'artista Rendic, e finora la polizia non riuscì a scoprire gli autori del fatto.

Però è voce generale che sia stato commesso ad opera del patriottico Comitato delle Alpi Giulie.

Notisi che ai giornali di Trieste fu perfino proibito di tener parola dell'accaduto.

Italo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

La seduta s'apre alle ore 3.35.

Il presidente comunica che ieri Sua Maestà ricevette la presidenza della commissione incaricata di recare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà rispose con i seguenti termini:

«Saluto e ringrazio la Camera dei deputati delle parole che mi ha rivolto, e prego voi di essere interpreti della soddisfazione con la quale accolgo la manifestazione del Parlamento nazionale.

Sul finire della prima sessione di questa Legislatura, una grave perdita ha afflitto l'animo mio, che ha veduto sciolte in quella circostanza divisi i suoi sentimenti dalla Camera e dal paese.

Niuno più di me ebbe occasione di conoscere, come alla Patria ed alle istituzioni fosse devoto Agostino Depretis il quale prima di chiudere la sua laboriosa carriera, mi diede un'ultima prova di affetto coll'indicarmi quegli che oggi è a capo del Ministero — patriota che si è distinto sin dai primi tempi del Risorgimento — ed i suoi degni colleghi.

La cosa pubblica potè così superare un difficile momento, senza alcuna incertezza.

All'interno ed all'estero tutto procede felicemente.

L'avvenire dipende dall'opera nostra; tutti dobbiamo adoperarci per raggiungere il supremo intento del bene del paese, e però ho piena fiducia che la Camera seconderà le iniziative del mio Governo.

Con un vigoroso ordinamento dello Stato, inspirato alla missione nazionale, il Parlamento darà prestigio al Governo, e gli agevolerà un'utile politica all'estero, mentre l'esercito e l'armata, ai quali, voi, al pari di me, dedicate le più affettuose cure, si apprestano a rispondervi in modo degno delle loro tradizioni e della riconfermata grandezza d'Italia».

Armirotti svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di vagoni e sul servizio ferroviario nel porto di Genova.

Saracco assicura l'interpellante che il ministero continuerà a codiuvare ed imporre tutti i provvedimenti atti a soddisfare le esigenze del pubblico del commercio.

Armirotti dichiarasi soddisfatto.

Mocenni ed altri presentano relazioni.

Miceli, Morelli e Sprovieri svolgono interrogazioni sui gravi disastri cagionati dal recente terremoto di Calabria, raccomandando la sventurata popolazione di Bisignano.

Crispi dichiara che il governo mandò subito sussidii ai comuni colpiti. Anche il Municipio di Roma inviò un sussidio di 10 mila lire sul fondo raccolto per i danneggiati dai terremoti di Liguria. Aggiunge che l'ultimo telegramma annunzia essere a Bisignano crollate 900 (?) case, i morti sono 22, feriti 60, il danno ascende a circa un milione.

Miceli, Morelli e Sprovieri dichiaransi soddisfatti.

Reale presenta la relazione sul progetto di proroga di alcune disposizioni della legge per il risanamento di Napoli.

Garibaldi Menotti chiede sia presa atto della relazione del progetto sui sbarcati di Talamone.

Crispi acconsente.

Saracco presenta un progetto relativo al contributo delle opere idrauliche di seconda categoria.

Garelli e Chiala svolgono la loro interrogazione circa le cause della cessazione del sussidio governativo all'Ospizio del Gran San Bernardo e la convenienza di continuarlo.

Crispi risponde di non aver mai tolto sussidio veruno per l'unica ragione che mai fu dato un sussidio.

Il presidente avverte che domani non si terrà seduta, propone che mercoledì discutasi la legge sui ministeri. Così è stabilito.

ELEZIONI POLITICHE

Genova 3. Fu proclamato eletto Denavaro con voti 2927, Cipriani ne ebbe 293.

In Italia

Particolari sul terremoto nelle Calabrie. 21 morti e 50 feriti.

Di Bisegno (Cosenza) telegrafano sul terremoto dell'altra notte i seguenti particolari:

Alla prima scossa, a cui andò unito il rombo sotterraneo, i cittadini uscirono dalle abitazioni. La seconda scossa faceva crollare quasi i quattro quinti delle abitazioni. I cittadini e i carabinieri gareggiavano di zelo nelle difficili opere di salvataggio. Finora sono stati estratti ventun cadaveri e cinquanta feriti. Intanto si è impreso il lavoro per la costruzione di baracche.

Lo squallore nel paese è all'estremo; lo spettacolo pietosissimo, indescrivibile. Il Ministero ha inviato altre ottomila lire pei primi soccorsi.

Un telegramma da Cosenza reca che lungo la linea ferroviaria Cosenza-Sibari, tutti i caselli sono rimasti distrutti dalle scosse telluriche. La stazione di Mongrassano è addirittura inabitabile.

Nel Comune di Regiano sono crollate quattro case.

Il prefetto invoca aiuti.

Telegrammi da Cosenza recano che anche il Comune di Prois ebbe a patire danni e rovine dal terremoto. Il *parroco di Bisignano alla prima scossa* del terremoto era riescito a fuggire dalla casa parrocchiale. Volle ritornare a casa a prendere gli abiti e qualche prezioso oggetto, e proprio in quel momento la facciata della chiesa, rovinando, lo schiacciava fra le macerie.

Un soldato che si trovava a Bisignano in congedo fu sepolto dalle rovine della sua casa.

Estratto dalle macerie salvo per miracolo, si diede a fuga precipitosa. Era impazzito dal terrore.

All' Estero

Nihilisti a Pietroburgo.

Nel quartiere Pasky, a Pietroburgo, ed a Vasili-Ostrof 4 giorni fa furono scoperti dei nihilisti che si arrestarono dopo disperata resistenza.

Ieri l'altro nuove ricerche hanno portato alla scoperta di grandi depositi di esplodenti e di sono, di altri laboratori chimici.

Si afferma che la polizia abbia in mano le fila di un vasto complotto.

In Provincia

Tarcento, *5 dicembre.*

Dichiarazioni e rettifiche.

Riceviamo la seguente che pubblichiamo per debito di imparzialità, libero poi il nostro corrispondente di soggiungere a sua volta quanto ritenesse opportuno sull'argomento.

Nel *Friuli* del 24 novembre 1887 N. 280, in una corrispondenza da Tarcento, in data 22 novembre p. p. con la sottoscrizione del pseudonimo *Virgola* si scrive: — *corre voce che i consiglieri comunali (di Tarcento) sottoscriveran* ro in massa la petizione diretta al parlamento nazionale perchè sia ristabilito il potere temporale del Papa.

Il corrispondente *Virgola* non è stato esatto nelle sue informazioni.

È una falsità che quella petizione sia stata firmata in massa dai consiglieri comunali.

Chi scrive volle interrogare personalmente, in questo frattempo, la maggior parte dei consiglieri comunali e si convinse che la maggioranza ed i più intelligenti degli stessi *respingono sdegnosamente* quella accusa ed il corrispondente *Virgola* scrivendo in via di dubbio, non attenua la gravità della ingiuria.

I corpi morali, come gli uomini privati, si devono giudicare dai fatti; e fin'ora i fatti hanno dimostrato che il Consiglio comunale di Tarcento non è una *rappresentanza di clericali.*

Nel breve periodo di pochi mesi, il consiglio comunale di Tarcento, si occupò con alacrità a migliorare l'insegnamento nelle scuole. In luogo di un *prete*, nominò direttore una persona *laica* aumentandone lo stipendio: instituì una scuola di disegno per gli artieri che prima non esisteva, e tutti quanti sono soddisfatti del nuovo impulso dato alla istruzione comunale, come pure della sorveglianza, dell'ordine dello zelo e della disciplina, esercitati dal nuovo direttore.

Il Consiglio comunale ha deliberato che sia costruito un edificio nuovo e grandioso ad uso delle scuole comunali conforme alle leggi vigenti sull'istruzione.

Questi sono fatti pubblici e non vi è il timore che siano smentiti; questi fatti provano che il consiglio comunale di Tarcento è composto di persone amanti della istruzione e della educazione popolare e che combattono contro la ignoranza. Se tali sono le opere del consiglio comunale di Tarcento, è certo una ingiuria di qualificarlo di appartenere, *quasi tutto alla setta clericale.*

Ed il corrispondente *Virgola*, che non deve ignorare, quello che ha fatto e farà il consiglio di Tarcento, tacciandolo di clericale, ha offeso il comune nella grande maggioranza dei suoi abitanti, i quali, con una splendida votazione, hanno eletto gli attuali consiglieri comunali.

Piuttosto era *dovere del corrispondente Virgola* di informare in quale guisa, taluno dei consiglieri comunali, con parole sdegnose e patriottiche rifiutossi di firmare quella petizione, ed allora la corrispondenza aveva il merito di essere più imparziale e meno partigiana.

La impressione di quella corrispondenza è stata pessima perchè sembrò che quasi tutti gli abitanti di Tarcento avessero aderito a quella petizione.

Chi scrive non ha mancato di fare le opportune investigazioni e fu *confortato* dalla certezza, che le persone intelligenti, non furono neppure interrogate, essendosi limitato il lavoro dei preti a presentare la petizione a quelle poche persone, certo non colte, che la firmarono credendo di compiere un atto religioso.

È poi da notarsi che tutti quelli i quali ebbero a dubitare che quella patizione non era un documento religioso, si affrettarono di protestare contro l'inganno, ed in un sol colpo, ben sette popolani, cancellarono la loro firma da quella petizione.

Quando nel 4 settembre p. v. avvenne la rielezione dell'on. Marchiori, il clero consigliò l'astensione e, al mostrò fedele coerente alla massima «nè eletti, nè elettori» ed ora si fa promotore di una petizione al Parlamento nazionale per chiedere che sia ristabilito il potere temporale del papa, ricorrendo a quei deputati che ha combattuto e non volle riconoscere l'autorità. È proprio il caso di ripetere che i preti hanno perduto la bussola.

Un consigliere comunale.

Manzano, *5 dicembre.*

Ringraziamento.

Quantunque straziati dalla perdita della nostra adorata unica figliuolina *Maria*, poco più di duenne, colpita da *crudele malattia*, non possiamo far a meno di serbare eterna gratitudine all'esimio medico signor Bianchi dott. Girolamo, che con instancabile zelo, e con affetto paterno tutto mise a prova per scongiurare il terribile morbo.

Infine un grazie di cuore anche al distinto medico signor Filippi dott. Giovanni ed a tutte quelle persone amiche che tanto si prestarono in sì luttuosa circostanza.

Angela Rieppi Stroili
Francesco Stroili.

In Città

I nostri onorevoli. L'on. Chiaradia fu eletto segretario della commissione per la verifica dei deputati impiegati, nonchè di quella per l'abolizione del vagantivo.

Unicuique suum. Il sig. Vincenzo Mattioni ci manda la seguente rettifica alla cronaca stampata nel numero di ieri sotto il titolo: *Lode meritata.*

Egregio sig. Direttore,

Io sottoscritto dichiaro di non essere l'autore delle medaglie e stemmi dipinti sui cristalli esterni delle vetrine del Negozio del sig. Fanna.

La lode che l'anonimo Y. rivolgeva, nel *Friuli* di ieri a me, va data invece al distintissimo pittore sig. Giovanni Masutti il quale è l'autore di sì bel lavoro.

Udine, 6 dicembre 1887.

Mattioni Vincenzo.

Riforme. Leggiamo con vera soddisfazione nel *giornali di Milano la seguente notizia*:

«Disposizioni vennero date dall'autorità di P. S. di Milano, affinchè non siano più riconosciuti i debiti delle donne perdute verso i tenitori di case innominabili, come ostacolo alla loro uscita dalla mala vita».

In attesa dei nuovi regolamenti sui costumi speriamo vedere intanto attuata ovunque (e quindi anche a Udine) questa parziale riforma.

Teatro Minerva. *I fastidi de un gran omo,* dal piemontese voltati in veneziano, divertirono assai ieri sera un pubblico affollato, durante tutto il tempo della recita.

L'esecuzione della brava compagnia Benini, non avrebbe potuto essere migliore.

Lo Zago, il Benini e sovratutto la Italia Benini Sambo, recitarono splendidamente bene.

I fastidi de un gran omo si replicano questa sera.

Coloro che non li hanno ancora sentiti, vadano questa sera a teatro che possono star certi di passare allegramente un paio d'ore.

***

Quanto prima serata d'onore dell'acclamatissimo attore Emilio Zago con un programma dei più interessanti.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 28 novembre 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di caricare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

	Addiz. Com. Lire
Pel comune di	
Venzone	0.99,33
Montereale Cellina	1.59,—
Bicinicco	1.36,58

Autorizzò a favore dei sottodescritti *i pagamenti che seguono, cioè:*

— Alla Direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 25,000 quale rata di acconto per *la ricostruzione del ponte sul Cellina* nelle località del Giulio.

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione del Civico spedale di Udine di L. 23,000 quale anticipazione per l'acquisto dello stabile di Ribis, salvo rimborso.

— Al signor Barzan Simeone di lire 287,50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1887 della caserma in Olaut occupata dai rr. carabinieri.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 3709.92 quale prima acconto per le forniture e lavori fatti a manutenzione 1887 della strada provinciale Maestra d'Italia — sezione II.

— Allo stesso di L. 4000 come sopra della strada Maestra d'Italia — sezione II.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 per diarie del mese di novembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Agli Esattori consorziali di Sacile, S. Leonardo e S. Pietro al Natisone di L. 58.26 in rifusione di partite d'imposte dirette da 1884 a 1887 che ottennero il discarico.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 1500 quale quota di concorso alla spesa pel mantenimento della r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo nell'anno 1887.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di lire 150 metà del premio a carico della provincia per la tenuta dello stallone Silver durante l'anno 1887 agli usi di monta.

— All'Impresa Della Pietra Gio. Batt. e per essa al suo rappresentante Raber Gio. Batt. di L. 102,65 per lavori di riparazione fatti alla testata del ponte di Muina ordinati d'ufficio per conto del comune di Ovaro.

Furono inoltre trattati altri 79 affari; dei quali 21 di ordinaria amministrazione della provincia; 47 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle opere pie; uno riflettente operazioni elettorali; e 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 92.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

dicembre 5-6	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748 7	749.4	749.7	749.2
Umid. relat.	100	95	96	85
Stato d. cielo	nebioso	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	2.5	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. kilom.	0	0	0	4
Term. centig.	8.1	9.3	8 0	9.5

Temperatura { massima 10.1, minima 4.9

Temperature minima all'aperto —4.6

Minima esterna nella notte 5-6: —5.1.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 6 dicembre 1887).

In Europa pressione aumentata sud ovest, bassa nord est.

Gibilterra 769, Arcangelo 738.

Italia 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie, nebbie, scirocco forte a sud del continente; temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane cielo sereno Sicilia, generalmente nuvoloso, nebbioso altrove.

Scirocco forte penisola Salentina, venti generalmente deboli altrove.

Barometro 768 costa Ionica, 762 Piemonte, depressione leggera 760 alto Tirreno.

Mare agitato costa meridionale del continente.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali a nord, deboli freschi meridionali a sud, cielo nuvoloso con pioggie.

Il tempo tende migliorare.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ricerca d'un apprendista. Si ricerca un apprendista per un Ufficio d'Assicurazioni.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Per il pubblico. Crediamo utile richiamare l'attenzione dei lettori sui seguenti principii sanciti dalla Cassazione di Roma e Firenze.

La *Cassazione di Roma* ha stabilito che la intestazione di un libretto della Cassa di risparmio ne prova la proprietà a favore dell'intestatario.

La sentenza, per cui abbia interesse di consultarla, ha la data del 21 marzo a. c. ed è stampata nel giornale giudiziario «La Legge» di questo stesso anno parte II pag. 38.

— E quella di Firenze ha più volte dichiarata l'assoluta indipendenza del giudizio civile di fallimento da quello penale. In applicazione di questo principio con una decisione del 13 settembre p. p. (ricorrente Filippi) disse che «il giudice penale può stabilire la cessazione dei pagamenti, quale elemento del reato di bancarotta, in epoca diversa da quella stabilita dal giudice civile, o espressamente o tacitamente, per la presunzione contemplata dall'art. 704 del codice di commercio».

Si avvisano i padri di famiglia, gli Operai, i Commercianti, i Costruttori, gli Impresarii, e tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento della propria condizione finanziaria, che sta per chiudersi la vendita degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla *tassa stabilita colla legge* 2 aprile N. 3754, serie 3.a.

Si ricorda che ogni biglietto costa una sola lira e può vincere premi da lire 50 a lire 100000, cinque biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200000, dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000, cinquanta biglietti possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine cento biglietti, che costano cento lire possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma il 10 gennaio 1888 e i premi verranno pagati senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Gli ultimi e, certamente più fortunati biglietti si possono acquistare in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.sco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

POSTA ECONOMICA

Amico....

Sacile

L'indole troppo personale dell'articolo ci vieta poterlo pubblicare qual'è.

Red.

In Tribunale

Il processo di Pordenone. La sentenza pronunziata ieri nel processo contro Martello e Legomanzini, manda assolta Trusadini, e condanna Giuseppe Santarossa a sei mesi di *carcere, al pagamento dei danni* alla parte lesa oltre a mille e cinquecento lire di competenze agli avvocati Cavarzerani ed Erizzo, sotto comminatoria d'altri sei mesi di carcere in caso d'insolvenza.

LOGOGRIFO

Mi fingon cieco eppur colpisco al core.

Spiegazione del Logogrifo antecedente *Roma.*

Uomini e cose notabili

I suicidi son divenuti così numerosi e così frequenti che i sociologi ne sono tutti impensieriti.

Credevasi in addietro che un uomo potesse suicidarsi nel pieno possesso della sua ragione, ma ultimamente medici, fisiologi ed alienisti trovarono che non si commette suicidio se le funzioni del cervello non sono dissestate e se l'azione *dello spirito non è pervertita. Il suicidio,* quanto allo stato mentale di chi lo commette, va di pari passo coll'omicidio, e in molti casi un delitto tien subito dietro all'altro.

Il suicidio talvolta è epidemico come le malattie, e si è visto a Versaglia nel 1793, nel qual anno ben 1300 persone si suicidarono. Citansi esempi di ragazzi che si uccisero per essersi uccisio uno di loro.

Un'epidemia suicida scoppiò nell'esercito di Napoleone I, il quale non *riuscì ad arrestarla che a stento,* dimostrando che chi si toglieva la vita era un *vile.*

I giornali che ogni giorno che Dio manda in terra registrano suicidi, non si accorgono di contribuire, senza volerlo, alla difusione di questo morbo mentale contagioso, suggerendo persino i modi preferibili di andarsene all'altro mondo. I francesi, proclivi come gli italiani al suicidio scelgono i modi più drammatici, ed un calzolaio di nome Laval, preso da mania religiosa, riuscì a crocifiggersi.

La *proporzione* dei suicidii va, come da noi, crescendo in America a cagione del carattere cosmopolita della popolazione. Il maggior numero di suicidii viene commesso dai tedeschi, i quali per nostalgia o qualche altra causa, trovano uggiosa la vita. Essi preferiscono solitamente l'avvelenamento, con verde di Parigi, il più sovente.

Il periodo più comune della vita per questo delitto è quello che corre fra i 20 e 40 anni; e in certi paesi è più frequente nelle campagne che nelle città.

Varie sono le cause che spingono al suicidio e le principali sono: amore infelice, dissesti finanziari, ambizione delusa e malattie incurabili; ma il movente generale è l'affievolimento del sentimento religioso e la mancanza di fede in una vita avvenire.

Bibliomania. — La suprema gioia di bibliomaniaco si è quella di possedere un libro di cui non esista altro esemplare.

Un ricco bibliomane inglese (e i bibliomani ricchi son quasi tutti inglesi) possedeva, fra gli altri, un volumetto rarissimo ed unico, com'egli credeva di quella edizione.

Ma, tutto ad un tratto, apprese che un altro esemplare esisteva in Parigi; ed egli partì immediatamente, con una buona scorta di banconote, per quella città; e, giunto in casa del fortunato possessore del libro, dopo i convenienti usuali, gli disse:

— Signore, ho risaputo che voi possedete un esemplare della tal opera. È vero?

— Verissimo. È là nella mia libreria, se vuol vederlo.

— Le dò mille franchi.

— Signore, io non traffico in libri!

— Cinquemila franchi!

— Mi sorprende signore....

— Diecimila franchi!

— Ma le ripeto, signore....

— Quindicimila franchi!

— Monsieur!!!

— Ventimila franchi!

— Come resistere a tanta insistenza? Sarebbe una vera scortesia! Monsieur il libro è vostro!....

L'inglese l'aveva spuntata. Ei trasse *fuori venti banconote da mille, prese il* libro e... lo gittò nel camino dove crepitava un fuoco ardente.

Il francese, credendo che il cervello gli avesse dato la volta, si slanciò per trarnelo fuori; ma il bibliomane lo tratteone pel braccio esclamando:

— Signore, anch'io ho un esemplare di questo libro ed ora è.... *l'unico che esista al mondo!...* A ben rivederla!

***

Nil sub sole novum è una massima *vecchia sempre nuova. Indagini recenti* hanno quasi assodato che la polvere pirica, o da cannone, era conosciuta ed adoperata nella Cina sin dai primi tempi di Alessandro Magno il Macedone, e sia da duemila anni fa discutevasi in certi *menages* greci dei diritti domestici. Ed ecco ora anche i velocipedi, i bicicli e i tricicli privati della loro novità. Negli archivi municipali dell'antica e sonnolente città di Norimberga la madre dei giocatoli, certo antiquario trovò frugando che i Norimberghesi si servivano dei velocipedi sin dal 1663. Nelle carte dell'anno 1703 sta poi scritto più precisamente: «Stefano Farflara di Altdorf, si è fabbricato un piccolo *veicolo a tre*

ruote, sul quale, mediante un meccanismo propulsorio e automatico, si se ne va da sè solo a sentir messa alla chiesa ».

Se questo non è un triciclo che cosa sarà mai?

***

Un duello alla Cassagnac. — « Colla penna e colla spada niuno val... » quanto il famoso Paolo di Cassagnac, pubblicista francese. Un giorno nel bollore dell'argomentazione ei fu insultato dal signor de X, ch'egli sfidò naturalmente. Sbollita l'effervescenza della discussione, il signor de X, riflettendo alla perizia ben nota del Cassagnac nel maneggio delle armi, pensò seriamente a' casi suoi e finì per inviargli uno scritto un umilissima scusa per l'insulto fattogli.

Cassagnac rispose ch'ei non poteva pigliare una decisione al riguardo se non *sur le terrain*; e il dì seguente a buon ora i due avversari trovaronsi faccia a faccia.

— *Credete voi sufficiente la vostra scusa?* — chiese il Cassagnac.

— Certamente — rispose l'altro — e vi assicuro ch'io non esiterei ad accettarla.

— Va benissimo! Proviamo un po'!

E con la destra diede un solennissimo schiaffo all'avversario, tendendogli in pari tempo con la sinistra una copia debitamente firmata della scusa ricevuta.

Dopo questo, naturalmente fu messo mano alle spade.

G. Strafforello.

Nota allegra

Bernardino visita una signora, e mentre discorre fa saltare sulle ginocchia il piccolo Agesilao, ragazzino di 10 anni che dimostra molta disposizione per la equitazione.

— Ohp! ohp! ohp!... Ti diverti non è vero?

— Sissignore, risponde il fanciullo, ma non come sopra un asino vero.

***

In un ufficio di collocamento.

Una cliente, dopo aver esaminato parecchie balie ne adocchia una che gli piace.

Bella mia, vi impegno. Fra un mese mio figlio prende moglie, tenetevi sempre in grado di allattare il mio nipotino.

Sciarada

In qualunque opra l'uom s'acquista onore
Ov'egli accoppî al mio *primier* l'ingegno;
Mentre ribellò l'*altro* al suo Signore,
Toise, Medeo, di Licomede il regno.
Poscia che il *tutto* dal dolor fu vinto,
Del marito sorbì il cenere estinto.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Quere taro

Varietà

Una quercia gigantesca. La *Oesterreichische Forst Zeitung* riferisce che nel villaggio di Hraunovici presso Trawk, in Austria, vi è una quercia che è forse la più gigantesca di tutte in Europa.

Il suo tronco di forma elittica alla altezza d'un metro dal suolo ha una circonferenza di oltre **14** metri.

Sino a **4** metri d'altezza questo tronco è internamente vuoto e serve di rifugio e di stalla per le capre ed i pastori.

Durante le manovre di quest'anno *un'intera compagnia del 47.o reggimento* fanteria potè riposarvisi all'ombra, e si constatò con un esperimento che ci vogliono **64** soldati per riempire, stando in piedi, la cavità del tronco di quest'albero gigantesco.

Notiziario

Santa Barbara festeggiata a Massaua.

Massaua 5. Gli ufficiali del genio unitisi a banchetto a Gherat, invitarono il generale Lanza per festeggiare Santa Barbara. Vi fu una tombola fra i soldati.

Di San Marzano passò in rivista la brigata Cagni.

La marina illuminò i bastimenti con fuochi di bengala.

Altre nuove importanti dall'Africa.

Massaua 5. A bordo della « Cariddi » è giunto ieri dalla costa del sud il messo del sceik Salbsauet, capo dei Bakha venente a presentare recriminazioni contro le tribù di Mader domandando l'intervento e il consiglio per pacificarli.

Continuano le più attive esplorazioni degli abissini per informazioni dei nostri movimenti.

Il capo abissino Daresta ordinò agli Ascher, tribù abitante ad Ailet, di portare bestiame a Saberguma e di riunire le famiglie a Ghinda.

Ciò produsse malcontento fra gli Acher che trovatsi nella impossibilità di godere gli ottimi pascoli causa le pioggie dei giorni scorsi.

I dervisch concentransi a Gallabat.

La tribù di Hadendea che tentava di prendere Kassala fu sconfitta pienamente dai Bareka attuali possessori di Kassala.

Il Negus è fortemente preoccupato del triplice nemico: Italia, Menelik e Dervisch; egli è indeciso dove provvedere.

Partenza di soldati.

Napoli 5. È partito l'« Archimede » per Massaua con sei ufficiali e quattro sezioni del Genio destinate ai servizi: areostatico, elettrico e telegrafico con operai e munizioni.

Ultima Posta

Interessanti particolari sull'elezione presidenziale di Francia.

Parigi 5. Ecco alcuni nuovi particolari a *complemento* della narrazione dell'elezione presidenziale.

Mentre si procedeva alla proclamazione, Sadi-Carnot stava ritirato in una sala a parte. Era in preda alla più viva emozione e piangeva, guardando attraverso a una finestra che dà sul giardino. D'improvviso si sentì abbracciare. Era il padre che ha 85 anni ed è il decano del Senato. Il vecchio esclamò: « Che gioia per me, caro figlio! ». E piansero insieme.

— Abiterai meco all'Eliseo, gli disse il nuovo presidente.

Il vecchio schermivasi.

— Sì! sì! — ribatte il figlio. — Voglio averti vicino.

In quella, *Leroyer* e *Rouvier* si recarono a comunicare al Carnot il risultato dell'elezione felicitandolo.

Carnot rispose con un discorsetto che volle consegnare lui stesso ai giornalisti.

Quindi partì per Parigi, accompagnato da Rouvier e da una scorta militare, recandosi al suo domicilio nella rue des Bassin n. 25 a Passy, ove abita un appartamento al terzo piano, pel quale paga 5500 franchi.

Carnot ha moglie e una figlio luogotenente; e una figlia, maritata al signor Cunisset a Digione.

Dicesi che il presidente abbandonerà il pronome di Sadi limitandosi al cognome di Carnot.

Visite e felicitazioni a Sadi-Carnot.

Parigi 5. Menabrea visitò ieri Sadi-Carnot.

Il *Journal des Debats* consiglia Carnot a conservare il gabinetto attuale.

I giornali repubblicani reclamano una politica di pacificazione e di concentrazione.

I giornali conservatori dubitano che tale politica abbia probabilità di durata.

Parigi 5. Molti consigli municipali, riuniti ieri per eleggere i delegati senatoriali profittarono della riunione per inviare a Carnot indirizzi di felicitazione.

Londra 5. I giornali accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot.

Telegrammi

Berna 5. Furono aperte le Camere federali. Il Consiglio di Stato elesse a presidente Savard, radicale e a vice presidente Schoch radicale.

Cairo 5. Secondo le notizie qui giunte la missione inglese ha raggiunto il Negus credesi ad Asciaugni.

Londra 5. È morto lord Lyons ex ambasciatore inglese a Parigi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 30 novembre, n. 45 contiene:

Il giorno 17 dicembre 1887, alle ore 11 ant., si terrà nell'ufficio municipale di Forni di Sopra un pubblico esperimento d'asta per l'appalto e riparazione di quella Chiesa parrocchiale pel l'importo complessivo, a base d'asta, di lire 8386.55.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che con sentenza di quel Tribunale emanata nel giudizio di espropriazione fra Gardel Carlo fu Carlo contro Facchin Pietro fu Andrea detto Spaja di Socchieve e Facchin Antonio di Pietro, terzo possessore, vennero deliberati gli immobili siti in mappa di Socchieve. Il termine per l'aumento *del sesto, scade col giorno 9* dicembre alle ore 4 pom.

— Presso l'ufficio municipale di Treppo Grande, durante le ore d'Ufficio e per *quindici giorni consecutivi, trovansi depositati* gli atti relativi alla domanda avanzata dal predetto Comune per la costituzione di un consorzio, per la bonifica delle paludi di *Zugliano*, Buerla, Collalto.

— Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa che nel giorno di mercoledì 14 dicembre p. v. alle ore **11** ant. avrà luogo presso quel Municipio l'incanto per l'appalto del lavoro di riatto e nuova costruzione della strada obbligatoria da Campolonghetto a Castions delle Mure.

— Ad istanza del co. avv. Ciconi-Beltrame Giovanni di Udine, in confronto di Bertuzzi Nicolò di Francesco domiciliato in Udine, è stato rinviato dal Tribunale di Udine all'udienza del 10 dicembre 1887.

Giovanni Zuccolo, avendo conseguito il diploma di Perito Agrimensore, fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili per la costruzione del quinto tronco della strada nazionale carnica n. 1.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.78 a 96.93 1 luglio 98.90 a 99.10 *Azioni Banca Nazionale* —, a —. Banca Veneta da —, — a — Banca di Credito Veneta da — Società costruzioni Veneta 276, a 278, — Cotonificio Veneziano 210.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208. 1\|8 — a 208.75\|

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 \|— da 124.20 a 124.40 e da 124.80 a 124.65 Francia 3 da 100.75\| a 101.10 \|— Belgio 3\|— da — a —.— Londra 4 da 25.32 a 25.37 Svizzera 4 100.60 a 101.00 e da — — a — Vienna-Trieste 4 1\|2 da 208. 1\|8 — 208.50\| a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1\|2 Banco di Napoli 5 1\|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 5

Rendita Ital. 99.70 65 .—— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.40 ,36 —.— Francia da 101.15\|— 101 Berlino da 124.70—.65 —\|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 5

Rend. 99.41 \|— — Londra 25.31 1\|2 Francia 101.10 \|— Merid. 803 60 \|— Mob. 1037.—

GENOVA, 5

Rendita Italiana 99.42 —— — Banca Nazionale 220. .— Credito mobiliare 1028.50 Merid. 602.— Mediterraneo 620.—

ROMA, 5

Rendita italiana 99.60 — Banca Gen. 697.—

BERLINO, 5

Mobiliare 454.— Austriache 362.50 Lombarde 187.50 Italiane 97.—

PARIGI, 5

Rendita 3 0\|0 85.25 — Rendita 4 1\|2 109.65 Rendita Italiana 98.55 Londra 25.34 —\| — Inglese 101 15\|16 Italia 7\|8 Rend. Turca 14.35

VIENNA 5

Mobiliare 279.30 Lombarde 88.75 Ferrovie Austr. 222.80 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 9.96 1\|2 Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.— Austriaca 88.— Zecchini imperiali 5.93

LONDRA 3

Italiano 96.07 1\|6 Inglese 101 1\|6 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 96.65
Marchi 125.50 \| l'uno.

MILANO 6

Rendita ital. 99.70 ser. 99.65
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 81.85
Id. austr. (arg. 83.—
Id. austr. (oro) 112.60
Londra 25.40 — Nap. 9.94 \|—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.